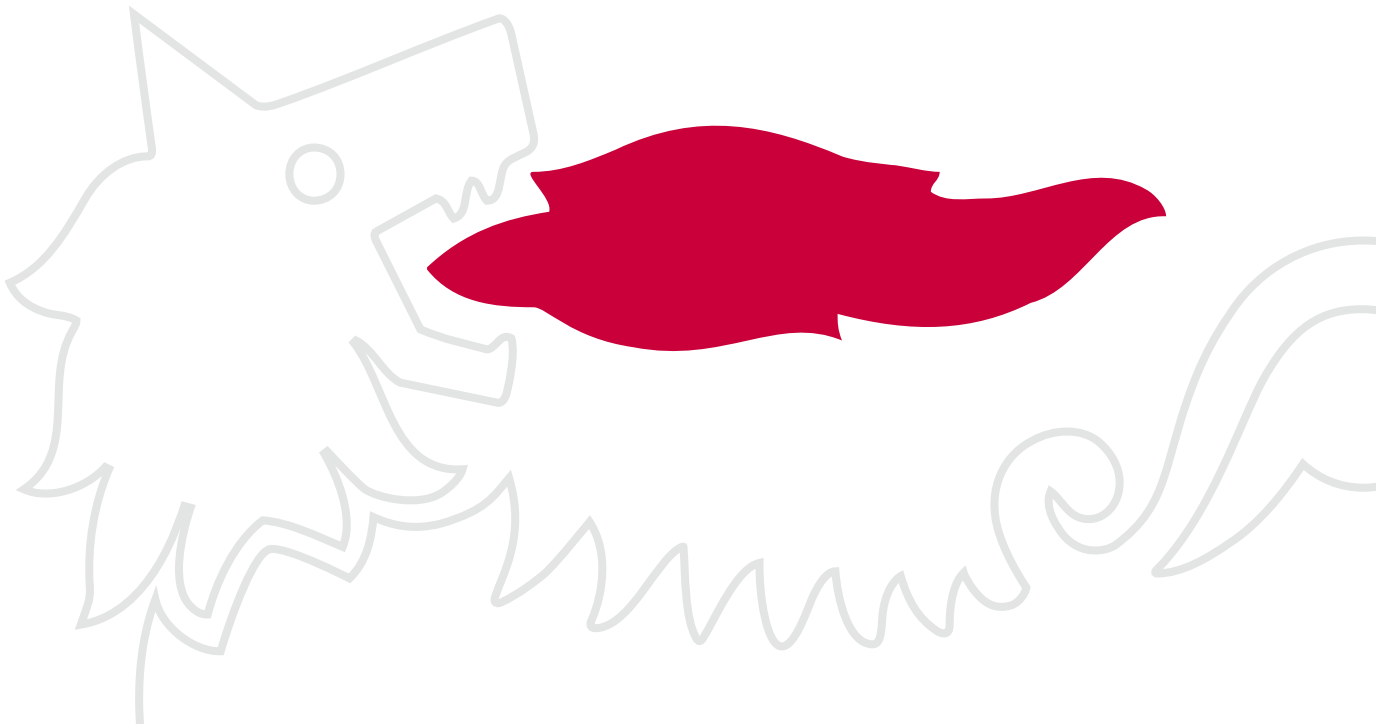


proposte **eni** per il sistema di
Corporate Governance



Proposte eni per il sistema di Corporate Governance

1. Premessa	5
1.1. Obiettivo	5
1.2. Metodologia	5
1.3. Proposte	6
2. Le proposte	7
2.1. Elenco delle proposte	7
2.2. Le proposte in dettaglio	8

1. Premessa

1.1. Obiettivo

Il presente studio intende fornire un contributo al dibattito sulla Corporate Governance delle società quotate, muovendo dall'analisi delle best practice estere che ancora non trovano riscontro nel sistema generale italiano e alle quali **eni** presta particolare attenzione per la proiezione internazionale della sua attività. I risultati delle analisi svolte, filtrate dall'esperienza della Società, hanno condotto a elaborare alcune proposte (normative o di autodisciplina) che possono contribuire alle riflessioni sulle misure per incrementare l'efficienza del sistema italiano. Il presente studio, dunque, caratterizzato da un taglio essenziale e concreto, non ha la pretesa di sostituirsi alle istituzioni e alle organizzazioni chiamate a stabilire norme e raccomandazioni, né individua proposte che si pongano in contraddizione o antagonismo con il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, ma vuole proporre nuovi spunti di riflessione sulle tematiche del Governo d'Impresa.

Lo studio è frutto del lavoro svolto dagli uffici della Società, con il supporto di una Commissione di esperti esterni ⁽¹⁾ e della Società stessa, istituita da **eni** nel novembre 2010.

1.2. Metodologia

L'analisi è stata condotta attraverso l'esame dei Codici di Corporate Governance dei principali Paesi di riferimento (Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, USA e Canada), nonché degli studi effettuati dalle istituzioni e associazioni maggiormente rappresentative (fra cui la Commissione Europea, la UK Financial Services Authority, la U.S. Securities and Exchange Commission, l'Organisation for Economic Co-operation and Development e lo European Corporate Governance Institute). Per approfondire alcuni aspetti, sono state utilizzate anche altre fonti (es. studi o siti web).

Nell'analisi sono stati esaminati con particolare attenzione il ruolo, la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati. Con riferimento alla composizione del Consiglio, è stata svolta un'analisi specifica al fine di verificare quali sono oggi i profili professionali presenti nei Consigli di Amministrazione nei Paesi considerati. Nell'ambito dei meccanismi di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, è stato, poi, dedicato uno specifico approfondimento allo staggered board, al fine di verificarne le potenzialità e la compatibilità con l'impianto normativo e di autodisciplina italiano. Infine, sono stati considerati il sistema dei controlli, i rapporti con gli azionisti e l'Assemblea. L'analisi ha condotto ad enucleare diverse proposte, tenendo conto delle problematiche connesse alla trasposizione nel sistema italiano, dei vantaggi e delle possibili implicazioni.

(1) Lamberto Cardia (già Presidente Consob) e Massimo Capuano (già Amministratore Delegato di Borsa Italiana).

2. Le proposte

1.3. Proposte

Le proposte sono state elaborate con riferimento al sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, che, fermo il ruolo dell'Assemblea, attribuisce la gestione dell'impresa al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di controllo al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione.

La maggior parte delle proposte potrebbe essere adottata dalle società in via di autoregolamentazione. Altre proposte, invece, potrebbero essere introdotte solo a fronte di una modifica normativa, al fine di superare alcuni profili di conflittualità con altre disposizioni o per assicurare un enforcement maggiore. In ogni caso, le proposte di autodisciplina sono state formulate tenendo presente il principio "one-size-does-not-fit-all", in modo da consentire una diversificazione fra le società quotate in base alla dimensione. Diversamente, si rischierebbe di imporre a imprese di piccole dimensioni costi o oneri di Governance sproporzionati.

Al fine di facilitarne un rapido inquadramento, le proposte sono state organizzate per categorie di argomenti: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Segretario del Consiglio, i conflitti di interessi, i Comitati, i controlli, gli azionisti, gli investitori istituzionali e gli altri stakeholder, l'Assemblea.

2.1. Elenco delle proposte

■ Consiglio di Amministrazione

- **Ruolo**
Rafforzamento del ruolo strategico del Consiglio
- **Nomina**
Requisiti di professionalità per gli amministratori
Voto separato sugli amministratori
Staggered board
- **Composizione**
Diversity
- **Deontologia**
Principi di comportamento
- **Autovalutazione**
Valutazione individuale degli amministratori
Intervento di un consulente indipendente
- **Formazione**
Induction program
Ongoing training

■ Presidente

- Ruolo
- Indipendenza
- Relazione all'Assemblea

■ Amministratore Delegato

- Nomina
- Compenso
- Divieto di cross-directorship

■ Segretario del CdA

- Ruolo
- Nomina

■ Conflitti di interessi

- Limiti agli incarichi di consulenza

■ Comitati del Consiglio di Amministrazione

- **Composizione**
Presidenza dei Comitati
Rinnovo periodico dei componenti dei Comitati
- **Comitato per il Controllo Interno**
- **Comitato Nomine**
Piani di successione del management
- **Comitato per la Corporate Governance**

■ Sistema dei controlli

- **Razionalizzazione**
Comitato per il Controllo Interno e Collegio Sindacale
Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale
- **Risk Management**
Risk Committee
Chief Risk Officer
- **Cooling-off period**

■ Rapporti con gli azionisti e altri stakeholder

- **Forum elettronico azionisti**
- **Politiche di voto degli Investitori Istituzionali**
- **Lavoratori**
- **Sito web**

■ Assemblea

- **Formalità e procedure assembleari**
- **Voto**
Voto separato

2.2. Le proposte in dettaglio ²

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina	
Consiglio di Amministrazione	A. Ruolo					
	1. Rafforzamento del ruolo strategico del Consiglio. Prevedere che il Consiglio di Amministrazione mantenga un ruolo strategico, evitando di appesantirne le funzioni con adempimenti formali che lo costringono a riunirsi troppo frequentemente. Al contempo, accrescere l'informativa infraconsiliare, per consentire ai consiglieri di agire informati.	• Artt. 2380-bis e 2381 C.C.* (Compiti del Consiglio di Amministrazione).	• Art. 1 (Ruolo del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	-	X	-
	B. Nomina					
	2. Requisiti di professionalità per gli amministratori. Dovrebbero essere, in particolare, previste esperienze manageriali.	• Art. 2387 C.C. (Requisiti degli amministratori). • Art. 147-ter TUF (Elezione e composizione del Consiglio di Amministrazione). • TUB e altre discipline di settore.	• Art. 6 (Nomina degli amministratori) Cod. Aut. • Commento all'art. 2 (Composizione del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	X (2)	X (1)	La previsione dovrebbe essere introdotta in via di autodisciplina. Se non dovesse essere adottata volontariamente dalle società, potrebbe essere introdotta successivamente in via normativa. In ogni caso sarebbe opportuno il coinvolgimento del Collegio Sindacale nel controllo della valutazione dei requisiti, come avviene per i requisiti di indipendenza. Si possono prendere come riferimento le categorie generali di requisiti previste per gli esponenti di banche e intermediari finanziari. Occorre riflettere sulla sanzione in caso di mancato possesso dei requisiti.
	3. Voto separato sugli amministratori. Gli azionisti dovrebbero poter votare per ciascun singolo candidato all'elezione del Consiglio di Amministrazione.	• Art. 2368 C.C. (funzionamento dell'Assemblea). • Art. 147-ter TUF (Elezione del Consiglio di Amministrazione).	• Art. 6 (Nomina degli amministratori) Cod. Aut.	X	X	La previsione permetterebbe agli investitori istituzionali di rispettare eventuali voting policy che non consentono di votare la lista nel suo complesso. Occorre un coordinamento con le previsioni relative al voto di lista. Si potrebbe introdurre un sistema di voto con indicazione delle preferenze.
4. Staggered board. Scadenza differenziata degli amministratori al fine di favorire la stabilità e la continuità nella gestione, incentivando il rinnovo progressivo degli amministratori.	• Art. 2383 C.C. (Nomina e revoca degli amministratori). • Art. 2386, comma 3 C.C. (Sostituzione degli amministratori). • Art. 147-ter TUF (Elezione e composizione del Consiglio di Amministrazione).	• Art. 3 (Amministratori indipendenti) Cod. Aut. • Art. 6 (Nomina degli amministratori) Cod. Aut.	X	-	Occorrerebbe un coordinamento con le previsioni relative al voto di lista, al numero minimo di amministratori indipendenti e alle quote rosa.	

(2) Nella lettura delle proposte occorre considerare che: (a) le proposte sono riferite al solo modello di amministrazione e controllo tradizionale; (b) le proposte a carattere di autodisciplina non implicano necessariamente la modifica del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ma possono essere introdotte anche in altre forme; (c) qualora accanto alle modifiche da apportare siano indicati numeri, questi indicano l'ordine di preferenza; (d) potrebbe essere opportuno diversificare le raccomandazioni di autodisciplina, tenendo distinte le società di maggiori dimensioni dalle altre.

* La legenda delle abbreviazioni è nell'ultima pagina.

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina	
Consiglio di Amministrazione	C. Composizione					
	5. Diversity. Assicurare la diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione, sia di genere, sia delle esperienze e professionalità. Potrebbe essere opportuna la presenza di manager esteri o con esperienza internazionale per le società a vocazione internazionale.	Il 28 giugno 2011 è stata approvata la legge di modifica degli artt. 147-ter e 148 TUF per riservare una percentuale del Consiglio e Collegio al genere meno rappresentato.	-	-	X	Per la diversity di genere, il fatto che il tema sia oggetto di una specifica normativa non esclude la possibilità di un intervento in via di autodisciplina. La presenza di manager esteri potrebbe comportare problemi operativi legati alla doppia lingua.
	D. Deontologia					
	6. Principi di comportamento. Riservare uno specifico spazio del Codice di Autodisciplina ai principi del corretto comportamento degli amministratori.	Richiamo generico nel D.lgs. 231/2001 al codice etico (elemento essenziale del sistema di controllo).	-	-	X	L'Organismo di Vigilanza dovrebbe vigilare sull'osservanza dei principi e dovrebbe segnalare eventuali violazioni al Collegio Sindacale e all'Assemblea.
	E. Autovalutazione					
	7. Valutazione individuale degli amministratori. La valutazione del Consiglio non dovrebbe riguardare solo l'organo collegialmente, ma anche i singoli componenti.	-	• Art. 1.C.1. lett. g) (Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	-	X	-
	8. Intervento di un consulente indipendente. Il Consiglio dovrebbe essere assistito da un consulente indipendente.	-	• Art. 1.C.1. lett. g) (Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	-	X	Considerati i costi, la proposta potrebbe essere limitata alle società di maggiori dimensioni. Potrebbe essere difficile individuare un consulente di adeguato livello che non abbia rapporti significativi con la società.
	F. Formazione					
9. Induction program. Prevedere un programma di formazione dettagliato per i nuovi consiglieri e sindaci anche con riferimento alle regole di Governance.	-	• Art. 2.C.2. (Compiti di formazione attribuiti al Presidente) Cod. Aut.	-	X	-	
10. Ongoing training. Prevedere un programma di formazione continua dei consiglieri e dei sindaci.	-	• Art. 2.C.2. (Compiti di formazione attribuiti al Presidente) Cod. Aut.	-	X	-	
Presidente	11. Ruolo. Prevedere un maggior dettaglio delle funzioni del Presidente (Chairman) come "guida del CdA".	• Art. 2381 C.C. (Compiti del Presidente).	• Art. 2 (2.P.4.; 2.P.5. e Commento) (Previsioni relative al Presidente) Cod. Aut.	-	X	Esclusione di deleghe operative (il Presidente deve essere un "Chairman" e non un "President").
	12. Indipendenza. Prevedere che il Presidente possieda requisiti di indipendenza all'atto della nomina.	• Art. 2381 C.C. (Compiti del Presidente).	• Art. 2 (2.P.4.; 2.P.5. e Commento) (Previsioni relative al Presidente) Cod. Aut.	-	X	Il requisito può essere limitato alle sole società ad azionariato diffuso.

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina	
Presidente	13. Relazione all'Assemblea. La relazione dovrebbe illustrare le misure adottate in materia di Corporate Governance, con particolare riferimento al ruolo e all'efficacia del Consiglio di Amministrazione. Ove nominato, la relazione potrebbe essere svolta dal Lead Independent Director.	<ul style="list-style-type: none"> Art. 2381 C.C. (Compiti del Presidente). 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 2 (2.P.4.; 2.P.5. e Commento) (Previsioni relative al Presidente) Cod. Aut. 	-	X	Occorre evitare la sovrapposizione con l'autovalutazione.
Amministratore Delegato	14. Nomina. Se lo statuto lo prevede, l'Amministratore Delegato dovrebbe poter essere individuato nella lista proposta dagli azionisti e quindi nominato dall'Assemblea a tale carica.	<ul style="list-style-type: none"> Art. 2381 C.C. (Nomina dell'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione). 	-	X	-	L'introduzione della previsione in esame richiederebbe di riconsiderare diverse norme, fra cui quelle sulla composizione delle liste, sulle proposte all'Assemblea e sulla ripartizione delle responsabilità fra Assemblea e Consiglio. La previsione dovrebbe essere limitata alle società ad azionariato concentrato, dove la misura consentirebbe l'adeguamento alla situazione di fatto.
	15. Compenso. Se l'Amministratore Delegato è eletto dall'Assemblea, l'Assemblea stessa ne dovrebbe poter stabilire il compenso, inclusa l'indennità di liquidazione, che non dovrebbe superare un tetto massimo (severance pay cap).	<ul style="list-style-type: none"> Art. 2389, comma 3 C.C. (Compensi degli amministratori). 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 7 (Remunerazione degli amministratori) Cod. Aut. 	X	X	
	16. Divieto di cross-directorship. Prevedere che l'Amministratore Delegato di una società non possa essere amministratore di un'altra società (non appartenente allo stesso gruppo) di cui sia Amministratore Delegato un amministratore della prima società.	-	<ul style="list-style-type: none"> Art. 3.C.1., lett. f) (Amministratori indipendenti) Cod. Aut. 	X (2)	X (1)	
Segretario del Cons. di Amministrazione	17. Ruolo. Specificare le funzioni e i compiti del Segretario.	-	-	-	X	Il ruolo del Segretario non dovrebbe sovrapporsi a quello del Presidente e dovrebbe quindi agire sotto la guida di questi. Il Segretario dovrebbe, in particolare, avere la funzione di assicurare ai consiglieri un adeguato flusso informativo infraconsiliare.
	18. Nomina. Prevedere i requisiti per la nomina del Segretario e un limite al cumulo degli incarichi in altre società del gruppo.	-	-	-	X	
Conflitti di interessi	19. Limiti agli incarichi di consulenza. I componenti dell'organo di amministrazione (e di controllo) non dovrebbero assumere incarichi di consulenza per imprese concorrenti.	<ul style="list-style-type: none"> Art. 2390 C.C. (Divieto di concorrenza). Art. 2391 C.C. (Interessi degli amministratori). 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 9 (Interessi degli amministratori) Cod. Aut. 	X (2)	X (1)	Occorre valutare quale sanzione prevedere. Nel caso fosse prevista la decadenza si può farla conseguire al mancato rispetto del divieto, ovvero consentire, preventivamente, la scelta tra la carica di amministratore e l'incarico di consulenza.

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina	
Comitati del Consiglio di Amministrazione	A. Composizione					
	20. Presidenza dei Comitati. I Presidenti dei Comitati (in particolare del Comitato per il Controllo Interno) dovrebbero essere amministratori indipendenti eletti dalle minoranze.	• Art. 147-ter, comma 4 TUF (Requisiti di indipendenza degli amministratori).	• Art. 3 (Requisiti di indipendenza degli amministratori) Cod. Aut. • Art. 5 (Comitati del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	-	X	-
	21. Rinnovo periodico dei componenti dei Comitati. La proposta è volta ad evitare di creare eccessivo affidamento su alcuni consiglieri, a consentire l'apporto di nuovi contributi e a ripartire l'impegno della partecipazione ai diversi Comitati.	-	-	-	X	Occorre evitare la perdita delle professionalità preesistenti o acquisite e mantenere, comunque, le professionalità ora richieste per il Comitato per il Controllo Interno. La rotazione potrebbe essere parziale e da realizzare alla fine del triennio di mandato.
	B. Comitato per il Controllo Interno					
	22. Potenziare il ruolo del Comitato per il Controllo Interno in materia di rischi.	-	• Art. 5 (Comitati del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut. • Art. 8 (Sistema di controllo interno) Cod. Aut.	-	X	-
	C. Comitato Nomine					
23. Piani di successione del management. Attribuire al Comitato Nomine anche una funzione di consulenza nella definizione dei piani di successione dei manager nominati dal Consiglio di Amministrazione.	• Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011: Raccomandazioni in materia di piani di successione dell'Amministratore Delegato.	• Art. 5 (Comitati del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut. • Art. 6 (Nomina degli amministratori) Cod. Aut.	-	X	Al fine di evitare la moltiplicazione dei Comitati, le funzioni del Comitato Nomine potrebbero essere assegnate a un Comitato esistente (es. il Compensation Committee).	
D. Comitato per la Corporate Governance						
24. Istituire un Comitato con funzioni propositive e consultive al Consiglio nella definizione delle politiche di Corporate Governance e nella valutazione della loro attuazione.	-	• Art. 5 (Comitati del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut.	-	X	Al fine di evitare la moltiplicazione dei Comitati, le funzioni del Comitato per la Corporate Governance potrebbero essere assegnate a un Comitato esistente (es. il Comitato per il Controllo Interno).	
Sistema dei controlli	A. Razionalizzazione					
25. Comitato per il Controllo Interno e Collegio Sindacale. Razionalizzare le funzioni dei due organi, al fine di evitarne la sovrapposizione. Per le società di minori dimensioni, facoltatività del Comitato per il Controllo Interno se le sue funzioni sono svolte dal Collegio Sindacale.	• Art. 149 TUF (Compiti del Collegio Sindacale). • D.lgs. 39/2010.	• Art. 8 (Sistema di controllo interno) Cod. Aut. • Art. 10 (Sindaci) Cod. Aut.	-	X	-	

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento	
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina		
Sistema dei controlli	26. Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale. Assegnare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale per le società di minori dimensioni.	• D.lgs. 231/2001 (Artt. 6 e 7)	• Linee Guida di Confindustria.	Potrebbe essere necessario un intervento normativo che espliciti la possibilità di assegnare al Collegio Sindacale i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza al fine di superare anche le posizioni giurisprudenziali.	X	Confindustria, nelle proprie linee guida, ritiene che non possano essere assegnate al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, in relazione ad alcuni illeciti societari per i quali i sindaci sono soggetti attivi. Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza potrebbero essere assegnate ad un sindaco se l'Organismo di Vigilanza è in composizione monocratica.	
	B. Risk Management						
	27. Risk Committee. Istituire un Comitato Rischi che supporti l'Amministratore Delegato nell'identificazione e nella gestione dei principali rischi aziendali, nell'ambito delle sue funzioni relative al sistema di controllo interno e potenziare i compiti del Comitato per il Controllo Interno in materia di rischi (cfr. proposta n.22).	-	• Art. 1 (Ruolo del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut. • Art. 5 (Comitati del Consiglio di Amministrazione) Cod. Aut. • Art. 8 (Sistema di controllo interno) Cod. Aut.	-	X	-	
	28. Chief Risk Officer. Nominare un Chief Risk Officer (CRO).	-	-	X (2)	X (1)	Da valutare quale tipo di rapporto il CRO debba avere con il CdA.	
	C. Cooling-off period						
29. I componenti dell'organo di amministrazione non dovrebbero essere eletti all'interno dell'organo di controllo prima che siano decorsi 2 anni dalla scadenza della carica di componente dell'organo di amministrazione; potrebbe essere previsto come requisito di indipendenza.	-	-	X (2)	X (1)	Nel caso di previsione di autodisciplina vi sarebbero problemi di enforcement, posto che i destinatari della previsione sono gli azionisti.		
Rapporti con gli azionisti e altri stakeholder	A. Forum elettronico azionisti						
	30. Creare un forum elettronico degli azionisti per facilitare il dialogo e l'esercizio dei loro diritti.	• D.lgs. 27/2010.	• Art. 11 (Rapporti con gli azionisti) Cod. Aut.	-	X	Occorre evitare la confusione con altri strumenti esistenti (es. per certi aspetti, la sollecitazione di deleghe).	
	B. Politiche di voto degli Investitori Istituzionali						
31. Proporre che gli Investitori Istituzionali rendano note le proprie politiche di voto.	-	-	-	X	Promozione di un Codice di condotta degli investitori.		

	Proposta	Stato normativo		Modifiche da apportare		Commento
		Disposizioni di legge	Autodisciplina	Disposizioni di legge	Autodisciplina	
Rapporti con gli azionisti e altri stakeholder	C. Lavoratori					
	32. Promuovere best practice nei confronti dei lavoratori incentivando l'acquisto di azioni (entro limiti determinati) per rendere il dipendente un interlocutore privilegiato e partecipante attivo alla vita della società.	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 2349 C.C. • Art. 2351 C.C. • Art. 2358 C.C. • Art. 2441 C.C. • Altre leggi. 	-	-	X	-
Assemblea	D. Sito web					
	33. Proporre standard di comunicazione sul sito web al fine di fornire al pubblico un'informazione chiara, completa, trasparente e confrontabile.	<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 195/2007 (Transparency). • Regolamento Emittenti CONSOB. • Art. 125-quater TUF (Sito Internet). 	• Art. 11.C.1. (Rapporti con gli azionisti) Cod. Aut.	-	X	-
Assemblea	A. Formalità e procedure assembleari					
	34. Snellire le procedure assembleari per un efficiente e rapido svolgimento dei lavori. Inoltre, disciplinare l'intervento in Assemblea al fine di evitare iniziative di mero disturbo, alla luce dell'effettivo possesso azionario e considerata la possibilità per gli azionisti di porre domande e ricevere risposte prima dell'Assemblea. Consentire in ogni caso le dichiarazioni di voto, in un tempo contenuto.	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 2364, comma 1, n. 6) C.C. (Previsione Regolamento Assemblea). • Art. 2371 C.C. (Poteri del Presidente dell'Assemblea). • Art. 127-ter TUF (Diritto di porre domande prima dell'Assemblea). 	• Art. 11.C.5. (Rapporti con gli azionisti) Cod. Aut.	X	X	Possibili contestazioni da parte dei piccoli azionisti.
Assemblea	B. Voto					
	35. Voto separato. Formulare gli argomenti all'ordine del giorno in modo che gli azionisti possano pronunciarsi separatamente su ciascuna proposta.	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 2366, comma 1 C.C. (Formalità per la convocazione dell'Assemblea). • Art. 125-bis TUF (Avviso di convocazione dell'Assemblea). 	-	-	X	La previsione appare utile anche per l'elezione degli amministratori (v. supra). Possibili tempi più lunghi per lo svolgimento dei lavori assembleari.

Legenda

C.C. = Codice Civile

TUF = Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico della Finanza

TUB = Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 358 - Testo Unico Bancario

Cod. Aut. = Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la

Corporate Governance - edizione rivisitata del marzo 2006 e, da ultimo, modificata a marzo 2010 - promosso da Borsa Italiana.



eni.com